

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Sottosegretariato per la Stampa, Spettacolo e Turismo

OGGETTO

Quelli della montagna

Lux Film

Ufficio EDIZIONI

N/p

**LUX
FILM**
SOC. ANONIMA

CAPITALE LIRE 10.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: ROMA, VIA PO 36

TELEFONI 864.233 - 865.110 - 850.866 - 850.360 - 862.762

Roma, 28 maggio 1946

Spett. Sottosegretariato
Stampa, Spettacolo e Turismo
Via Veneto 56
R o m a

Film QUELLI DELLA MONTAGNA - Con riferimento alle Vostre
n° 3941/CB.3 in data 20 otto=
bre u.s. e n° 4088 in data 30 ottobre stesso anno, Vi pre=
ghiamo di voler benevolmente riesaminare il film a margine
indicato e disporre affinché possa essere rimesso in circola=
zione.

A tale scopo Vi facciamo presente che tanto il P.W.B.
inglese quanto quello americano, francese e jugoslavo, non
si sono mai opposti alla libera circolazione di questo film,
il quale è stato programmato fino a poco tempo fa anche a
Fiume, sebbene gli spettacoli di quella città siano sogget=
ti a un severo controllo di censura politico militare.

Consegnamo la copia di questo film alla cabina per=
chè possiate visionarla e siamo certi che ci favorirete anche
in questa occasione.

Con ossequio.

LUX.FILM S. A
UFFICIO EDIZIONI

*Si appropria a condizione che
sia intelualmente ridotta l'epidemia
di guerra civile.*

- Roma 4-6-1946

*Indirizzo
Dietro Pila*

fratello Carlo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO

- Servizi dello Spettacolo -

- Revisione cinematografica definitiva -

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
S E D E

Il giorno 4 giugno 1946 è stato revisionato il film dal titolo:

"QUELLI DELLA MONTAGNA"

Marca: A.P.I. -

Presentato dalla Lux Film -

Regia: Aldo Vergano -

Interpreti: A. Nazzari, M. Ferrari, M. Lotti -

Nazionalità: Italiana -

Il film, realizzato per onorare la memoria di Cino Betrone, caduto in guerra, costituisce una esaltazione di alcuni reparti alpini operanti in difficili condizioni ambientali.

Poichè nella narrazione le truppe italiane sono rappresentate in modo dignitoso e non è specificato il nemico contro il quale combattono, la pellicola, di cui fu disposto, in data 20 ott. '45, il ritiro dalla circolazione, per ragioni politiche del momento, può essere ora riammessa a circolare purchè sia notevolmente ridotto l'episodio finale di guerra.

IL CAPO DEI SERVIZI DELLO SPETTACOLO

Roma, 6 giugno 1946 -

V. Ruf

N. 776

di protocollo

LUX FILM S. A.
VIA PO 55 ROMA

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA SPETTACOLO E TURISMO

UFFICIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: QUELLI DELLA MONTAGNA

Metraggio

dichiarato

accertato

MARCA: A. P. I.



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: ALDO VERGANO

Interpreti principali: A. NAZZARI - M. FERRARI - M. LOTTI

TRAMA

Da poco è scoppiata la guerra; tornando dal viaggio di nozze, l'avvocato Andrea Fontana, viene richiamato e assegnato a un reparto di Alpini, di stanza a Dorarossa.

La compagnia a cui è assegnato, si trova in zona d'allenamento, in montagna, a qualche ora di marcia dal paese, ed egli non può restare accanto a sua moglie come sperava. Ad ogni modo, Andrea spera ancora di poter avere dei permessi, perchè apprende che il capitano da cui dipenderà è Piero Sandri, un amico con cui, qualche anno prima, ha compiuto molte escursioni in montagna.

Appare, così, subito chiaro il contrasto fra Andrea e gli altri ufficiali della compagnia che sono alpini, nel vero senso della parola, mentre Andrea è ancora troppo legato ai suoi affari, all'affetto per la moglie, e non può capire la bellezza di quella vita faticosa.

Attraverso alcuni episodi, tale contrasto si accentua specie quando Andrea viene a sapere che sua moglie, qualche anno prima, è stata fidanzata a a Massio Sandri, giovane pieno d'ardimento, fratello del Capitano, morto durante un'escursione in montagna.

Una specie di gelosia postuma travaglia Andrea, egli si sente così diverso dal morto, da pensare che se Maria amava Massimo, non può amare lui, e serba rancore alla moglie, pur amandola; serba rancore al capitano Sandri, immaginando che questi gli sia ostile.

Intanto, il reggimento d'alpini di cui Andrea fa parte, raggiunge la zona di operazione; ma Andrea, assegnato al plotone comando, resta dietro all'immediata prima linea, con mansioni quasi di magazzino.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 143 del Regolamento di P. S. del 21 - 1 - 1926 n. 62 e quale duplicato del nulla osta concesso il 8 LUG. 1946 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2) Che venga notevolmente ridotto l'episodio finale di guerra.

Roma, li

8 LUG. 1946

19.



IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Egli sente profondamente l'umiliazione di un incarico simile, mentre i suoi colleghi combattono e crede che il capitano abbia agito per ripicco o, piuttosto, per vendetta contro l'uomo che Maria ha sposato, invece di rimaner fedele al ricordo di Massimo.

La compagnia subisce forti perdite, viene gravemente ferito anche l'ufficiale che ha sostituito Andrea nel comando del terzo plotone, e Andrea spera di poter lasciare finalmente il suo incarico al comando. Invece, proprio mentre tutto il reparto si prepara per un attacco contro le linee nemiche, il battaglione comunica che ad Andrea è stata concessa una licenza, e che un nuovo ufficiale è stato assegnato al comando.

Questa volta l'umiliazione è troppo forte, e Andrea rifiuta la licenza dopo una vivace discussione col capitano Sandri.

Il reparto parte all'attacco, e restano indietro soltanto Andrea, gli attendenti, i cuccinieri e i soldati dei servizi vari. Quando la compagnia è già lontana e impegnatissima, il nemico, aggirante le nostre linee, attacca improvvisamente il comando di compagnia. La lotta è strenua, data la superiorità

del nemico, e per quanto Andrea e i suoi uomini combattono magnificamente, sembra impossibile tenere la posizione.

Finalmente il capitano Sandri, avvertito da un portaordini, torna coi suoi uomini, e cade ferito mentre sta per ricacciare il nemico. Andrea assume il comando e si lancia alla baionetta, alla testa degli alpini, sgominando l'avversario.

Nella lotta, ritrova finalmente se stesso, si sente fraternamente uguale agli altri ufficiali, agli altri soldati che così duramente hanno combattuto e combattono.

Il capitano Sandri è morto, però prima di morire in segno di rinnovata amicizia, e di cameratesca stima, gli ha lasciato il braccialetto d'acciaio che portava sempre al polso e che era un ricordo di Massimo, l'eroico fratello morto in montagna.

Commosso da quel fraterno gesto, Andrea sta per uscire quando il cappellano lo avverte che sua moglie è crocerossina in quello stesso ospedale. Ormai non v'è più nulla che separi i due sposi ed essi ritrovano l'amore e la serenità nella soddisfazione del dovere compiuto.

